

Una mattina nel diario di un sopravvissuto alla Seconda Guerra Mondiale

Il 3 febbraio 2026 le classi 3° medie di Matelica ed Esanatoglia sono tornate indietro nel tempo ascoltando la lettura del diario di un uomo sopravvissuto ai campi di concentramento durante la Seconda Guerra Mondiale.

L'evento si è tenuto al teatro di Esanatoglia e consisteva nella lettura del diario di un soldato di nome Ruggiero, nonno di una delle docenti dell'istituto. E' stato letto da Donatella Pazzelli, accompagnato dalla musica di Vincenzo Correnti al clarinetto e Giacomo Correnti alla marimba.

Questo diario parlava di un uomo, Ruggiero Forti, che fu chiamato alla guerra a 35 anni dovendo lasciare la famiglia ma, dopo l'armistizio, fu catturato dai tedeschi. Sopravvissuto ai campi di concentramento, alla fine della guerra dovrà affrontare diverse peripezie prima di tornare finalmente a casa.

Dal punto di vista critico lo spettacolo è stato molto bello e commovente, la lettura era fluida e ricca di emozione, la musica tra un testo e l'altro dava l'idea dell'atmosfera in cui si trovava Ruggiero e si poteva sentire nell'aria la commozione del pubblico allo spettacolo.

Diverse sono state le scene che colpivano molto in particolare quelle in cui si parlava delle atrocità attuate contro le persone ebreie.

Diverse musiche erano molto realistiche e variavano magnificamente da note basse e cupe, durante il periodo nei campi di concentramento, a note più alte, nel viaggio ed all'arrivo a casa; anche il ritmo della voce di chi leggeva e la sua tonalità, cambiavano in base a quello che veniva letto, comunque rimanevano la solennità e la serietà di chi leggeva e di chi ascoltava.

Il significato di questo evento è molto profondo e da non prendere alla leggera, visto che si parlava delle atrocità della guerra e dei metodi crudeli usati nei campi di concentramento. Questo messaggio è stato trasmesso in modo eccellente dalla lettrice e dai musicisti e si poteva anche capire dalla commozione dei parenti, di Ruggiero, che erano presenti, alla fine dello spettacolo.

Al termine dell'evento le classi sono tornate alle loro rispettive scuole sperando che abbiano imparato cose nuove, che i libri di scuola non raccontano, e che tengano sempre in mente il messaggio dello spettacolo.

Elia Antonelli, 3^B